

ISTITUTO COMPRENSIVO SCARPERIA – SAN PIERO A SIEVE
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI 1^ GRADO
Viale Matteotti, 30 - 50038 Scarperia (FI) - *Sito web:* www.scuolascarperiasanpiero.edu.it



"Cittadini del mondo"

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI E FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE

Normativa di riferimento:

- ✓ C.M. n. 3484 11/06/2012: rilevazione e studio delle problematiche educative per l'inserimento scolastico dei minori.
- ✓ art. 6 del protocollo di intesa tra MIUR e CARE (coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) 26.3.2013 ;
- ✓ 19 febbraio 2014 il Miur ha emanato le nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- ✓ C.M.. n. 547 21/2/2014: deroghe all'obbligo scolastico degli alunni adottati.
- ✓ "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443
- ✓ Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e ufficio Regionale Scolastico per lo sviluppo di percorsi di accoglienza e inserimento scolastico dedicato ai bambini e ragazzi adottati, di cui al D.G.R. n. 996/2014
- ✓ Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine 2017

Nel capitolo "*Cultura, Scuola, Persona*", nella descrizione de: "la scuola nel nuovo scenario" si legge:

"...La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio."

"...con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

Art. 1 L.107 comma 7 lettera l

"potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca il 18 dicembre 2014."

IL PERCHE' DI UN PROTOCOLLO....

Non vi è dubbio che la scuola è un'esperienza fondamentale nella vita di ogni minore e lo è ancor di più per il minore adottato, pertanto è molto importante saper determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale. La Scuola rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello familiare; offre al bambino una varietà elevata di relazioni che sperimenta con i pari e con i docenti, tutto questo fa della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Gli attori che operano nella scuola hanno il difficile compito di mettere in luce momenti in cui è fondamentale considerare l'alunno adottato uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, soprattutto, tenendo presente il fatto che spesso manifesta disagi e difficoltà di vario genere riconducibili al suo vissuto.

I docenti hanno il non facile compito di cercare la specificità, o diversità riconducibili ad esperienze pregresse, in questa fase è utile la collaborazione non solo con la famiglia adottiva ma, dove è possibile, con l'ente che si è occupato di fare da tramite nell'adozione.

La presenza nella nostra scuola, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla secondaria di primo grado, di alunni adottati ha condotto alla necessità di stilare un "Protocollo di accoglienza per alunni adottati". Quale strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato.

PRIMA ACCOGLIENZA

Da "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI DICEMBRE 2014"

"...Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico"

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ACCOGLIENZA RUOLI E COMPITI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- ✓ si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- ✓ garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- ✓ decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori, il referente e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; predispone gli atti nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- ✓ garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- ✓ promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- ✓ garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- ✓ promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

COSA FA LA SEGRETERIA ALUNNI

In questa prima fase l'obiettivo è quello di garantire una prima accoglienza competente ed adeguata alla famiglia nella struttura scolastica, fornirle le prime informazioni utili e indirizzarla.

- ✓ Il personale di segreteria fornisce le prime informazioni alla famiglia, fissa l'appuntamento tra la famiglia e il docente referente;

- ✓ Fornisce al docente referente i riferimenti per contattare la famiglia.

COSA FA L'INSEGNANTE REFERENTE

Il docente referente

- ✓ raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi avvalendosi di strumenti quali modulo A allegato al presente protocollo;
- ✓ Il docente formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza, porta a conoscenza della famiglia:
- ✓ I progetti inseriti nel P.T.O.F.
- ✓ Le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini adottati.

PRIMA FASE

Colloquio di conoscenza tra la famiglia e docente referente per l'adozione

Il colloquio avviene a scuola tra docente referente e famiglia, in questa fase si raccolgono le prime informazioni utili alla predisposizione del miglior inserimento scolastico possibile. Le informazioni possono essere raccolte con modalità scelte dalla famiglia. La famiglia deve essere informata della possibilità di coinvolgere Servizi e Enti Autorizzati e deve firmare un consenso se vuole utilizzare questa possibilità. Le informazioni possono essere raccolte seguendo la traccia All. A (fine documento)

SECONDA FASE

La fase successiva a quella del primo inserimento è quella di prevedere un secondo incontro con la famiglia, al quale partecipano anche le insegnanti della classe che accoglierà il bambino, al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire l'elaborazione di un PDP, con lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini di scuola. In ogni caso ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso siano diagnosticati disturbi specifici di apprendimento). L' incontro di approfondimento ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza del bambino e dei suoi vissuti. All. A (fine documento). In queste fasi il docente referente collabora con la famiglia offrendo loro:

- ✓ disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario;
- ✓ collabora con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza.

LE FAMIGLIE

- ✓ Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:
- ✓ forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;

- ✓ nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- ✓ sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- ✓ mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Buone prassi:

- mantenere traccia degli incontri, stilando un piccolo verbale da tenere nel fascicolo dello studente;
- prestare attenzione alla qualità dei libri di testo e alla documentazione usata nelle attività didattiche.



QUESTIONARIO INFORMATIVO
PER L'INSERIMENTO DEI BAMBINI ADOTTATI

Data compilazione:.....

DATI PERSONALI:

Nome e cognome attuale bambino/a:

Il bambino ha cambiato nome? sì no Se sì, qual era?.....

Data e luogo di nascita:

L'età del bambino è reale o si può ipotizzare un'altra età?.....

A quale età il bambino è arrivato in famiglia?.....

Residente a.....via.....

NOTIZIE SULLA FAMIGLIA:

Situazione familiare: i genitori sono:

coniugati

conviventi

separati

divorziati

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

	Nome	Cognome	Data e luogo di nascita	Professione
Padre				
Madre				

Fratelli e altri minori presenti in famiglia:

Nome Cognome	Età	Scuola	È adottato?	
			Sì	No

Altri componenti del nucleo familiare

Nome e Cognome	Parentela	Età	Professione

NOTIZIE GENERALI

Da quando il bambino /a è arrivato in Italia:

è stato in famiglia

Sì	No
-----------	-----------

è stato affidato ai nonni

Sì	No
-----------	-----------

ha frequentato l'asilo nido / infanzia

Sì	No
-----------	-----------

altro

Sì	No
-----------	-----------

specificare.....

Prima di essere adottato il bambino/a:

era in famiglia di origine

Sì	No
-----------	-----------

era in famiglia affidataria

Sì	No
-----------	-----------

in istituto/casa-famiglia

Sì	No
-----------	-----------

altra struttura

Sì	No
-----------	-----------

Specificare.....

per quanto tempo.

Il bambino/a ha ricordi di queste esperienze

• • SI

• • NO

.....

.....

.....

.....

Percorso scolastico pregresso

Scuole frequentate nel paese d'origine:

.....

Altre lingue conosciute:

Notizie sugli aspetti della vita del bambino/a

La famiglia è a conoscenza delle possibili malattie avute?

• • SI quali.....

• • NO

di eventuali ricoveri in ospedale:

• • SI quali.....

• • NO

Attuale stato di salute.....

.....

eventuali terapie in atto (farmacologiche – riabilitative)

.....

.....

Alimentazione

All'arrivo in famiglia il tipo di alimentazione era adeguato all'età?

- • SI
- • NO

(segnare i comportamenti presenti)

- • Mangia da solo • • seduto a tavola
- • aiutato • si alza quando vuole
- usa le posate

Cibi preferiti.....

Cibi rifiutati.....

.....

Sonno

- • Dorme senza difficoltà
- • Usa oggetti transizionali (pupazzo, ciuccio, altro..)

Il ritmo del sonno è regolare

Sì	No
-----------	-----------

Il ritmo del sonno è interrotto

Sì	No
-----------	-----------

Durante il sonno manifesta dondolio

Sì	No
-----------	-----------

Durante il sonno digrigna i denti

Sì	No
-----------	-----------

Altro specificare

Il comportamento individuato si è presentato subito?

Sì	No
-----------	-----------

Autonomia personale

Sapete a quale età il bambino/a ha iniziato a camminare?

Sì	No
-----------	-----------

Se quando?.....

Usa il ciuccio durante il giorno?

Sì	No
-----------	-----------

Succhia il dito durante il giorno?

Sì	No
-----------	-----------

Quali funzioni compie da solo?

Vestirsi

Sì	No	Parzialmente
----	----	--------------

Spogliarsi

Sì	No	Parzialmente
----	----	--------------

Lavarsi

Sì	No	Parzialmente
----	----	--------------

Usare il bagno

Sì	No	Parzialmente
----	----	--------------

--	--	--

Altro

--

Specificare.....

Vita relazionale

Sapete a quale età ha iniziato a parlare?

Parla con gli altri bambini?

Parla con gli sconosciuti?

Sa esprimere i suoi bisogni primari?

Il linguaggio del bambino è comprensibile ai suoi familiari?

Usa altri mezzi di comunicazione (gesti, segnali?)

Sì	No

Se quando?.....

Ha occasione di incontrare altri bambini?

In casa

In casa di altri

Al parco giochi

Altro

Sì	No
Sì	No
Sì	No

Comportamenti relazionali

Con i bambini:

Aspetta un po' prima di avvicinarsi

Si avvicina con tranquillità

Si avvicina con comportamenti aggressivi

Cerca il contatto fisico

Evita qualsiasi contatto

Ha un atteggiamento di sfida

Altro

Specificare.....

Con gli adulti:

Aspetta un po' prima di avvicinarsi

Evita qualsiasi contatto

Cerca il contatto fisico

Si lascia coccolare

Ha comportamenti aggressivi

Ha un atteggiamento di sfida

Altro

Specificare.....

Comportamenti problematici:

Dondolii

Fuga

Tics

Scatti d'ira

Atteggiamenti autolesionisti

Enuresi diurna

Enuresi notturna

Ha atteggiamenti di sfida

Ha un ritardo psicomotorio

Ha un ritardo del linguaggio

Altro. Specificare

Si	No

Quali?.....

Quali?.....

Conosce le motivazioni?.....

Conosce le motivazioni?.....

Ci sono eventi del quotidiano che creano ansia al bambino?

- • si quali?.....
- • no

Ci sono eventi del quotidiano che creano ansia alla famiglia?

- • si quali?.....
- • no

Come reagisce il bambino/a di fronte ai NO dell'adulto?.....

.....

.....

Ci sono episodi di frustrazione (avvilimento, rabbia, scoraggiamento) legati a

Lingua

Sì	No
-----------	-----------

Nazionalità

Sì	No
-----------	-----------

Tratti somatici

Sì	No
-----------	-----------

Colore della pelle

Sì	No
-----------	-----------

Altro

.....

NOTE:.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N.B. occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere ,al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande che andrebbero riprese e completate nel corso dell'anno.